

CAPITOLO IV

I giovani, le istituzioni e il contesto socio-educativo: un'indagine nel Comune di Battipaglia

4.1 Disegno di ricerca

Titolo della ricerca: *“I giovani, le istituzioni e il contesto socio-educativo: una ricerca nel Comune di Battipaglia”*.

Temi della ricerca: rapporto tra giovani e istituzioni, educazione alla cittadinanza, ruolo della scuola nella formazione dei cittadini, forme di partecipazione giovanile.

Il progetto di ricerca verte principalmente sulle problematiche inerenti il possesso di competenze di cittadinanza attiva da parte dei giovani, sul ruolo delle istituzioni e della scuola nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili, sui problemi connessi all'educazione alla cittadinanza e alla partecipazione dei giovani alla vita della comunità di cui fanno parte.

Premesse: la Regione Campania è impegnata da tempo a declinare alcuni importanti principi di provenienza comunitaria che riguardano il mondo della gioventù, tra i quali: l'apertura, la partecipazione, la responsabilità, l'efficacia e la coerenza. Nella prospettiva europea i giovani hanno un ruolo chiave che li vede protagonisti del processo di costruzione dell'Unione europea. In questo senso, uno dei principali obiettivi delle politiche giovanili è quello di favorire il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, considerando i ragazzi come una risorsa su cui investire, senza trascurare il loro ruolo di cittadini consapevoli, critici e attivi, protagonisti dello sviluppo della società. Con la L.R. 14/2000 nasce in Campania la rete territoriale denominata Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) per promuovere ed incentivare l'istituzione dei servizi Informagiovani per il perseguimento delle finalità primarie dello sviluppo dell'informazione e partecipazione dei giovani. Le idee forza delle Politiche Giovanili della Regione Campania sono, ormai da oltre un decennio, il pieno rafforzamento dell'informazione e della partecipazione; inoltre, a decorrere dal 2006 il settore ha approvato annualmente le linee operative per i giovani che si declinano in varie azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e stimolino la loro partecipazione effettiva alla vita democratica attraverso un maggiore coinvolgimento nella vita civile della comunità e nel sistema della democrazia rappresentativa. La partecipazione dei giovani si mette in atto incoraggiando tutte quelle

azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva, puntando sul loro coinvolgimento e rafforzando così la partecipazione alla vita democratica. Il principio della partecipazione si realizza attraverso organismi di rappresentanza quali il Forum regionale della gioventù, i Forum comunali e provinciali, la Consulta regionale dei ragazzi e delle ragazze della Campania. Infatti, per attivare la partecipazione istituzionale dei giovani la Regione promuove lo sviluppo del sistema di forum giovanili degli Enti Locali, quali organismi fondamentali nella partecipazione dei giovani all'attività dei Comuni, delle Province, delle Regioni e quali organi consultivi obbligatori in materia di politiche giovanili.

Per dare piena attuazione a quanto detto ed attivare la partecipazione istituzionale dei giovani, la Regione promuove lo sviluppo dei Forum della Gioventù a livello provinciale e comunale, seguendo le indicazioni del Libro Bianco della Commissione europea del 21 novembre 2011 – “Un nuovo impulso per la gioventù europea” e le direttive della Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 Maggio 2003. Questi due testi rappresentano i principali documenti di riferimento per le politiche giovanili. Il Libro bianco presenta un'indicazione dello scenario, delle sfide, dei temi e delle priorità per l'elaborazione di una politica per i giovani e si inquadra nella strategia complessiva dell'Unione europea per aprire il processo decisionale delle istituzioni alla partecipazione dei cittadini e fare dell'Europa l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo (obiettivi di Lisbona). Sia la Carta che il Libro bianco ricalcano alcuni principi guida che riguardano l'importanza della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale per la costruzione di società più democratiche, più solidali ed efficienti; la necessità di andare oltre i meccanismi di partecipazione formale attraverso il voto; la promozione della cittadinanza attiva dei giovani come tutela dei diritti di cittadini; la centralità degli enti locali, maggiormente vicini ai cittadini per stimolare la partecipazione giovanile.

Ma di quali competenze devono essere in possesso i giovani per poter esercitare pienamente la cittadinanza, partecipando attivamente e in modo consapevole ai processi decisionali che riguardano il loro futuro e quindi la loro vita. Da tempo diversi organismi e istituti di ricerca a livello sia nazionale che internazionale si interrogano su quali siano le *competenze chiave* da possedere per favorire l'inserimento delle persone nella società a livello culturale, lavorativo ed economico. Mario Castoldi afferma che il costrutto della competenza è centrale “nella ridefinizione del compito formativo della

scuola” e che tale centralità è dimostrata dalla crescente attenzione, riconoscibile sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, al tema delle competenze chiave per la cittadinanza attiva”¹. Nel 1993 l’Organizzazione Mondiale della Sanità con il documento dal titolo *Life Skills education in school* tenta di fornire una risposta alle esigenze dei vari paesi, impegnati a contrastare e prevenire le varie forme di devianza e disagio sociale che sempre più di frequente vivono le giovani generazioni. In un documento successivo, l’espressione *life skills* viene sostituita con “abilità psicosociali, identificate in un insieme di abilità personali, sociali, interpersonali, cognitive, affettive, universali”². L’OMS riconosce dieci abilità³, anticipando di fatto, con una risposta che considera imprescindibili tanto la dimensione dell’identità personale, quanto quelle delle relazioni sociali, l’individuazione delle *competenze chiave*. Parallelamente, in Europa l’orientamento prevalente è quello di indirizzarsi verso un investimento sul capitale umano che non si limiti alla formazione di tipo scolastico, ma che sia concretamente una formazione che duri per tutto l’arco della vita, proprio per far fronte ai problemi emergenti di piena occupazione e in vista dunque di un progetto educativo permanente⁴. In tale ottica, inizia a farsi strada il concetto di competenza, auspicando il superamento di una concezione statica della conoscenza, in favore di una nuova visione in cui attraverso le conoscenze i soggetti sappiano adattarsi alle mutevoli condizioni di vita sociale e lavorativa. Ed è sempre in siffatte circostanze che inizia ad intravedersi l’evenienza di disporre un quadro di competenze condiviso dai diversi sistemi scolastici e al contempo di definire un sistema di accertamento di tali competenze che sia valido nei paesi della Comunità europea.

Nel 1997 l’OCSE promuove un progetto denominato DeSeCo⁵ con l’obiettivo di pervenire ad una sintesi concettuale su quali siano le competenze chiave necessarie per la vita adulta, fornendo anche dei riferimenti più puntuali su cui condurre indagini internazionali di accertamento delle competenze. La base valoriale di riferimento di questo progetto è costituita dai principi di democrazia e sviluppo sostenibile,

¹ M. Castoldi, *Didattica generale*, Mondadori, Milano 2010, p. 104.

² *Ibid.*

³ Capacità di leggere dentro sé stessi (autocoscienza), capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri (gestione delle emozioni), capacità di governare le tensioni (gestione dello stress), capacità di analizzare e valutare le situazioni (senso critico), capacità di prendere decisioni, capacità di risolvere problemi, capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazioni (creatività), capacità di esprimersi efficacemente, capacità di comprendere gli altri (empatia), capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo.

⁴ Cfr. J. Delors, *Crescita, competitività, occupazione*, Il Saggiatore, Milano 1994.

⁵ *Definition and Selection of Competencies*.

riconoscendo sia l'importanza di realizzare il potenziale degli individui, sia di agire rispettandosi reciprocamente e cooperando per la creazione di una società più equa. Le competenze individuate sono nove, raggruppate in tre categorie: *servirsi di strumenti in maniera interattiva*⁶, *interagire in gruppi eterogenei*⁷, *agire in modo autonomo*⁸. Con queste premesse, il Consiglio e il Parlamento europeo approvano il 18 dicembre 2006 la Raccomandazione che contiene il quadro di riferimento europeo per l'individuazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il quadro delinea otto competenze di cui tutti hanno bisogno *per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*. In particolare, le competenze sociali e civiche, secondo la definizione *includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti dove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica*.

Tra i principali documenti normativi a livello nazionale, ricordiamo le Indicazioni per il curricolo contenute nel DM 31 luglio 2007, in cui non si fa riferimento in maniera diretta alle competenze di cittadinanza, ma vengono individuati alcuni traguardi di sviluppo della competenza per ciascun campo di esperienza al termine della scuola dell'infanzia e per ogni disciplina al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Nel documento tecnico allegato al *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione* (Decreto 22 agosto 2007) sono state definite le "competenze di cittadinanza" (imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione), da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria. Lo schema di regolamento espone un quadro di saperi e competenze di riferimento per i diversi indirizzi in cui si articola il biennio della scuola secondaria superiore nel nostro paese.

⁶ Rientrano in questa categoria: la capacità di utilizzare la lingua, i simboli e i testi in maniera interattiva, la capacità di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva, la capacità di utilizzare le nuove tecnologie in maniera interattiva.

⁷ Ne fanno parte la capacità di stabilire buone relazioni con gli altri, la capacità di cooperare, la capacità di gestire e risolvere i conflitti.

⁸ La capacità di agire in modo autonomo richiede: la capacità di agire in un contesto complesso, la capacità di elaborare e realizzare programmi di vita e progetti personali, la capacità di affermare i propri diritti, interessi, limiti e bisogni.

Tali saperi e competenze sono riferiti ai quattro assi culturali dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale che costituiscono *il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa*. Viene evidenziato, a tal proposito, l'importante ruolo ricoperto dalla scuola in quanto attuatrice di un progetto di educazione alla cittadinanza.

Problema da affrontare: nonostante quanto espresso dalle linee direttive dei documenti europei e dagli altri documenti/atti in materia di politiche giovanili adottati a livello regionale e locale, la partecipazione dei giovani alla vita della loro comunità è fortemente limitata. I giovani si identificano minimamente nelle strutture tradizionali dell'azione politica e sociale e la loro partecipazione alle consultazioni democratiche è debole. Le giovani generazioni hanno una scarsa conoscenza dei principi e delle linee guida fissati dalle direttive nazionali, internazionali e dalle leggi regionali volte a stimolare il protagonismo dei giovani.

Domande:

1. I giovani di oggi sono educati alla partecipazione attiva alla vita pubblica?
2. A scuola si parla di cittadinanza attiva, organismi di partecipazione, democrazia?
3. Le scuole in che modo vengono coinvolte nella programmazione delle azioni rivolte ai giovani?
4. Chi amministra e i responsabili dei servizi si preoccupano di attuare concretamente quanto contenuto negli atti deliberati dalla Giunta regionale e comunale?
5. Il comune e le scuole dialogano per il perseguimento degli obiettivi di crescita responsabile, autonomia decisionale, partecipazione attiva, coesione sociale e coinvolgimento dei giovani?
6. Esiste la volontà da parte dei giovani di creare momenti, condividere spazi, avere luoghi di aggregazione e confronto?

Parole chiave: cittadinanza, democrazia, partecipazione, scuola, informazione, educazione, partito, sindacato, associazione, enti locali, diritto, senso civico, costituzione, comunità, appartenenza, solidarietà.

Ipotesi:

- La diffidenza rispetto alle strutture istituzionali e la mancanza di un raccordo continuo e proficuo tra scuole ed istituzioni del territorio hanno determinato un vero e proprio deficit di cittadinanza che ha condotto i giovani sempre più lontani dai luoghi decisionali.
- Le scuole rivestono un'importanza strategica fondamentale all'interno di una politica globale di partecipazione dei giovani cittadini.
- Occorre potenziare il ruolo della scuola come "scuola di cittadinanza attiva" che stimola la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, attraverso appositi organismi istituzionali (Forum della Gioventù).
- La mancanza di un progetto educativo comune volto all'affermazione del diritto di cittadinanza attiva dei giovani è causato dalla mancata condivisione di tale principio all'interno delle agenzie di socializzazione a ciò deputate (famiglia, scuola, istituzioni, gruppo dei pari)?

Popolazione di riferimento e campione: la Regione Campania ha stabilito con D.D. 67 del 15/12/2008 "Format procedurale per la realizzazione del Forum dei Giovani" che i consiglieri dei forum comunali hanno un'età compresa tra i 15 e i 29 anni (art.1), e che l'assemblea deve essere composta da una quota elettiva non inferiore al 50%. L'interesse di chi scrive è quello di circoscrivere l'indagine nelle scuole del territorio ed intercettare un campione composto da potenziali eletti o elettori del forum della gioventù. In particolare, si intende "fotografare" la situazione dei ragazzi che hanno compiuto il quindicesimo anno di età al fine di verificare la sussistenza o meno delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per prendere parte attivamente alla vita della comunità in cui si vive, anche attraverso gli organismi di partecipazione (forum dei giovani). Pertanto, la popolazione di riferimento è composta dagli alunni che frequentano le classi seconde degli Istituti Professionali della Città di Battipaglia: Istituto d'Istruzione Superiore "E. Ferrari", Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale.

Strumenti di rilevazione: in una fase preliminare si sono tenuti dei colloqui con i Dirigenti scolastici delle scuole interessate, al fine di verificare la loro disponibilità ed il loro interesse al concreto svolgimento della ricerca nei rispettivi istituti e per ottenere informazioni utili riguardo il loro atteggiamento verso tali argomenti. Per la somministrazione è stato appositamente predisposto un questionario anonimo di tipo strutturato in cui si richiede ai partecipanti sesso, età e comune di residenza. Il

questionario inizialmente comprendeva 28 tra affermazioni e domande suddivise in quattro sezioni tematiche (scuola, famiglia, istituzioni e partecipazione, giovani), che racchiudono le tre dimensioni della competenza di cittadinanza cui si è fatto riferimento in precedenza: *la cittadinanza riflessiva, la cittadinanza vissuta e la cittadinanza deliberativa*. Alle domande gli alunni potevano rispondere barrando con una x i quadratini corrispondenti alle quattro modalità, esprimendo una preferenza da 1 a 4, (per niente, poco, abbastanza, molto). Il primo strumento costruito è stato sottoposto a verifica e somministrato ad una parte del campione⁹, a seguito della verifica sono state eliminati alcuni item e aggiunti di nuovi. Inoltre, insieme al questionario è stata approntata una scheda da compilare a cura del docente su cui appuntare le osservazioni personali in merito agli argomenti della ricerca e allo strumento utilizzato. Di seguito si riportano gli item del questionario prima della verifica:

SCUOLA

Sei al corrente dell'esistenza di organi collegiali in ogni scuola;

Conosci lo Statuto delle studentesse e degli studenti;

Sei informato sulle attività della consulta provinciale degli studenti;

Sai di che cosa si occupa il Parlamento regionale degli studenti;

In classe si parla di temi che riguardano la politica e le istituzioni;

Con gli insegnanti affronti discussioni intorno ai concetti di:

- Democrazia
- Partecipazione
- Cittadinanza
- Diritti e doveri
- Solidarietà
- Uguaglianza
- Pluralismo
- Integrazione.

FAMIGLIA

I tuoi genitori si interessano di politica;

Pensi che i tuoi genitori abbiano fiducia in chi li governa;

⁹ Per la verifica del questionario è stata effettuata una somministrazione preliminare ai ragazzi delle II A e B dell' Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale.

Qualcuno della tua famiglia aderisce ai principi di un'associazione;
Qualcuno della tua famiglia partecipa attivamente alla vita di un partito;
I tuoi genitori partecipano alla vita culturale e sociale della città in cui vivono;
Ritieni che ti abbiano insegnato le regole della convivenza civile;
In famiglia si discute dei problemi/opportunità della città in cui vivete;
Siete soliti acquisire informazioni attraverso i quotidiani.

ISTITUZIONI E PARTECIPAZIONE

Conosci i principi della nostra Carta costituzionale;
Sai come è organizzato lo Stato italiano;
Conosci la differenza tra il Consiglio e la Giunta comunale;
Partecipi alle iniziative rivolte ai giovani organizzate dal Comune;
Conosci gli organismi di partecipazione presenti nella tua città;
Ritieni che sia importante la partecipazione alla vita pubblica tramite questi organismi;
Conosci il forum dei giovani e delle associazioni giovanili della tua città;
Ritieni che le istituzioni pubbliche siano vicine ai bisogni dei giovani.

GIOVANI

Nel contesto in cui vivi quanto sono lontani i giovani dalla vita pubblica;
La scuola educa i giovani all'esercizio della cittadinanza;
In famiglia i ragazzi apprendono i principi che regolano la convivenza umana;
Le politiche rivolte ai giovani rispondono efficacemente alle loro esigenze;
Pensi che i giovani abbiano problemi a cui nessuno si interessa adeguatamente;
Conosci i seguenti documenti:

- Il Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea
- La Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale
- La Risoluzione del Consiglio d'Europa: obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani

A seguito della verifica, si è ritenuto opportuno includere nello strumento di rilevazione alcuni item utilizzati nella *Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*¹⁰ ed in particolare quelli che riguardano i valori e l'atteggiamento verso la vita, la fiducia nelle istituzioni, la partecipazione e l'aggregazionismo giovanile, i rapporti con

¹⁰ Si tratta dell'ultima indagine ufficiale che ha interessato un campione costituito da 3.003 giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni al 31 dicembre 2003, ovvero soggetti nati tra il 1969 e il 1988.

la politica, anche per verificare la corrispondenza o meno dei risultati a livello locale;
dopo la revisione di cui sopra, il questionario risulta così strutturato:

SCUOLA

Conosci lo Statuto delle studentesse e degli studenti;

In classe si parla di temi che riguardano la politica e le istituzioni;

Con gli insegnanti affronti discussioni intorno ai concetti di:

- Democrazia
- Partecipazione
- Cittadinanza
- Diritti e doveri
- Solidarietà
- Uguaglianza
- Pluralismo
- Integrazione.

FAMIGLIA

I tuoi genitori si interessano di politica;

Pensi che i tuoi genitori abbiano fiducia in chi li governa;

Qualcuno della tua famiglia aderisce ai principi di un'associazione;

Qualcuno della tua famiglia partecipa attivamente alla vita di un partito;

I tuoi genitori partecipano alla vita culturale e sociale della città in cui vivono;

In famiglia si discute dei problemi/opportunità della città in cui vivete;

Siete soliti acquisire informazioni attraverso i quotidiani.

ISTITUZIONI E PARTECIPAZIONE

Conosci i principi della nostra Carta costituzionale;

Sai come è organizzato lo Stato italiano;

Conosci la differenza tra il Consiglio e la Giunta comunale;

Partecipi alle iniziative rivolte ai giovani organizzate dal Comune;

Conosci il forum dei giovani e delle associazioni giovanili della tua città;

Ritieni che le istituzioni pubbliche siano vicine ai bisogni dei giovani.

GIOVANI

Nel contesto in cui vivi quanto sono lontani i giovani dalla vita pubblica;

Le politiche rivolte ai giovani rispondono efficacemente alle loro esigenze;

Pensi che i giovani abbiano problemi a cui nessuno si interessa adeguatamente;

Conosci i seguenti documenti:

- Il Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea
- La Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale
- La Risoluzione del Consiglio d'Europa: obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani

Quanto consideri importanti per la tua vita le cose di questo elenco:

Le amicizie

L'amore

L'autorealizzazione

Il benessere economico

La democrazia

La famiglia

Il fare carriera

La salute

La pace

La libertà

L'istruzione

Il lavoro

Il rispetto delle regole

La sicurezza e l'ordine pubblico

Il tempo libero

La solidarietà

Gli interessi culturali

Il divertimento

Lo sport

L'impegno sociale

La patria

Il guadagnare molto

L'attività politica

La religione

Il prestigio sociale

Indica quanta fiducia hai dei seguenti gruppi ed istituzioni

Le banche
La televisione privata
I sindacalisti
Il governo
I partiti
Gli uomini politici
Gli scienziati
La polizia
Gli insegnanti
L'Unione europea
I magistrati
La NATO
I sacerdoti
I militari di carriera
Gli industriali
I giornali
La televisione pubblica
Gli amministratori del Comune in cui abito
L'ONU

Quanto ti rispecchi nei seguenti atteggiamenti verso la politica

Mi considero politicamente impegnato
Mi tengo al corrente della politica, ma senza parteciparvi personalmente
Penso che si debba lasciare la politica a persone che hanno più competenza di me
La politica mi disgusta

Forme di partecipazione messe in atto

Ho aderito a qualche sciopero
Ho parlato con i politici
Ho fatto delle richieste ai politici
Sono iscritto ad un'associazione
Parlo di politica
Ho preso parte ad un dibattito politico
Ho partecipato ad un corteo

Le parti finali del questionario relative a *cose importanti nella vita, fiducia nelle istituzioni, atteggiamenti verso la politica e forme di partecipazione messe in atto* sono state riprese dall'Indagine sulla condizione giovanile in Italia del 2006¹¹.

4.2 Popolazione e campione

La popolazione di riferimento è composta dagli alunni che frequentano gli Istituti Professionali della Città di Battipaglia, cioè l'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Ferrari" e l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. L'Istituto Ferrari comprende: l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato – Produzioni industriali e artigianali, articolato nel seguente modo:

- Primo e secondo anno: produzioni industriali e artigianali;
- Terzo anno: operatore moda;
- Quarto e quinto anno: tecnico abbigliamento e moda.

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato – Manutenzione e assistenza tecnica che prevede il seguente percorso:

- Primo e secondo anno: manutenzione e assistenza tecnica;
- Terzo anno: operatore meccanico e operatore elettrico;
- Quarto anno: tecnico industrie meccaniche e operatore elettronico;
- Quinto anno: tecnico industrie elettroniche, tecnico industrie elettriche e tecnico industrie meccaniche.

Infine, l'Istituto Professionale – Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, articolato nel seguente modo:

- Biennio comune;
- Terzo anno: sala e bar, cucina, ricevimento;
- Quarto anno: ristorazione e turistica.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il numero di iscritti all'Istituto "Ferrari" – Produzioni industriali e artigianali, Manutenzione e assistenza tecnica, suddiviso per classi e sezione e distinti in base al sesso:

TAB. 1.1 *Totale alunni Istituto Professionale Industria e Artigianato – Produzioni industriali e artigianali*

¹¹ C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna 2007.

	Istituto d'Istruzione Superiore "E. Ferrari" Istituto Professionale Industria e Artigianato					tot
	Produzioni industriali e artigianali I-II anno/Operatore moda III anno/Tecnico abbigliamento e moda IV-V anno					
	A		tot	B		
	M	F		M	F	
I	0	23	23	0	23	46
II	1	20	21			21
III	1	24	25			25
IV	0	21	21			21
V	0	12	12	0	19	31
tot	2	100		0	42	144

TAB. 1.2 – Totale alunni Istituto Professionale Industria e Artigianato - Manutenzione e assistenza tecnica

	Istituto d'Istruzione Superiore "E. Ferrari" Istituto Professionale Industria e Artigianato					tot	
	Manutenzione e assistenza tecnica I-II anno						
	A		tot	B			
	M	F		M	F		
I	26	0	26	30	0	56	
II	20	0	20	18	0	38	
	Operatore meccanico-operatore elettrico						
	A		tot	A			
	M	F		M	F	tot	
III	14	0	14	14	0	28	
	Tecnico industrie meccaniche-operatore elettronico						
	A		tot	A			
	M	F		M	F	tot	
IV	18	0	18	21	0	39	
	Tecnico industrie elettroniche - Tecnico industrie elettriche - Tecnico industrie meccaniche						
	A		A		A		tot
	M	F	M	F	M	F	
V	9	0	8	0	10	0	27

Di seguito, infine, vengono indicati gli iscritti all'Istituto alberghiero suddivisi per classe e sezione e distinti in base al sesso:

TAB. 1.3 – Totale alunni Istituto Professionale - Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Istituto d'Istruzione Superiore "E. Ferrari"							
Istituto Professionale – Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera							
I-II ANNO							
	M	F	TOT		M	F	TOT
I A	8	13	21	II A	0	22	22
I B	12	12	24	II B	5	15	20
I C	10	11	21	II C	0	24	24
I D	11	10	21	II D	24	0	24
I E	8	14	22	II E	21	0	21
I F	6	15	21	II F	18	6	24
I G	9	12	21	II G	16	9	25
TOT	64	87	151		84	76	160
TOTALE ALUNNI I E II			311				
III-IV ANNO							
	M	F	TOT		M	F	TOT
III A	14	12	26	IV A	8	16	24
III A	17	10	27	IV B	16	10	26
III A	2	15	17	IV A	1	17	18
tot	33	37	70		25	43	68

Riassumendo, quindi, come evidenziato anche dalle tabelle che seguono il numero di iscritti all'Istituto Professionale Industria e Artigianato – Produzioni industriali e artigianali è di 144, di 188 all'Istituto Professionale Industria e Artigianato – Manutenzione e assistenza tecnica e di 449 all'Istituto Professionale – Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, per un totale complessivo di iscritti all'Istituto "Ferrari" pari a 781 alunni. Come si può notare le classi II – III – IV B dell'Istituto Professionale Industria e Artigianato – Produzioni industriali e artigianali non si sono formate a causa di bocciature e abbandoni scolastici; la sezione B dell'Istituto Professionale Industria e Artigianato – Manutenzione e assistenza tecnica comprende solo le classi I e II, mentre il biennio dell'Alberghiero si articola in sette sezioni e il triennio in due (anche se della sez. B esiste solo la IV). Sintetizziamo ora i dati, tenendo conto della suddivisione in classi nei rispettivi Istituti e della distinzione di sesso in ciascuna classe:

TAB. 1.4 – *Riepilogo iscritti Istituto Professionale Industria e Artigianato – Produzioni industriali e artigianali*

Istituto Professionale Industria e Artigianato – Produzioni industriali e artigianali			
	M	F	tot
I	0	46	46
II	1	20	21
III	1	24	25
IV	0	21	21
V	0	31	31
tot	2	142	144

TAB. 1.5 – *Riepilogo iscritti Istituto Professionale Industria e Artigianato – Manutenzione e assistenza tecnica*

Istituto Professionale Industria e Artigianato – Manutenzione e assistenza tecnica			
	M	F	tot
I	56	0	56
II	38	0	38
III	28	0	28
IV	39	0	39
V	27	0	27
tot	188	0	188

TAB. 1.6 – *Riepilogo iscritti Istituto Professionale – Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera*

Istituto Professionale – Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera			
	M	F	TOT
I	64	87	151
II	84	76	160
III	33	37	70
IV	25	43	68
tot	206	243	449

Per abbreviare, utilizziamo le espressioni moda, alberghiero, manutenzione e assistenza tecnica per indicare i tre Istituti professionali che rientrano nel “Ferrari”.

Di seguito, infine, si riporta il numero di iscritti per istituto e divisi in base al sesso.

TAB. 1.7 – *Riepilogo iscritti Istituto d’Istruzione Superiore “E. Ferrari”*

Istituto d’Istruzione Superiore “E. Ferrari”			
	M	F	tot
MODA	2	142	144
ALBERGHIERO	206	243	449
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	188	0	188
tot	396	385	781

Per la ricerca il campione di riferimento è costituito da tutti gli alunni delle classi II, in particolare, come si evince dalle tabelle di cui sopra, sono presenti una seconda nel settore moda (II A), due nel settore manutenzione e assistenza tecnica (II A e B) e sette nell’alberghiero (dalla A alla G).

TAB. 1.8 – *Riepilogo iscritti alle classi seconde Istituto d’Istruzione Superiore “E. Ferrari”*

Istituto d’Istruzione Superiore “E. Ferrari”			
CLASSI II	M	F	tot
MODA	1	20	21
ALBERGHIERO	84	76	160
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	38	0	38
tot	123	96	219

L’altra scuola di riferimento per la ricerca è l’Istituto Professionale Servizi per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Battipaglia di cui riportiamo il numero di iscritti, notevolmente inferiore rispetto all’altra scuola, distinti per classe e sezione e suddivisi in base al sesso (TAB. 1.9). Si noterà che il numero di alunni diminuisce per quanto riguarda gli iscritti al secondo anno, in quanto sono frequenti le bocciature al primo e che la III B non si è formata.

TAB. 1.9 – Totale iscritti - Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

	Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale					tot
	A		tot	B		
	M	F		M	F	tot
I	25	9	34	17	11	28
II	8	1	9	11	1	12
III	22	2	24			0
IV	8	6	14	10	0	10
V	13	1	14	8	2	10
tot	76	19		46	14	155

Il numero complessivo di alunni iscritti all'Istituto Professionale servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale è di 155, per completare il nostro campione consideriamo gli iscritti alle due seconde, che sono 9 in II A e 12 in II B. I dati riassunti sono contenuti nelle tabelle 1.10 e 1.11:

TAB. 1.10 – Riepilogo iscritti Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale			
	M	F	tot
I	42	20	62
II	19	2	21
III	22	2	24
IV	18	6	24
V	21	3	24
tot	122	33	155

TAB. 1.11 – Riepilogo iscritti classi seconde Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale			
CLASSI II	M	F	tot
IPSAR	19	2	21

Il nostro campione è quindi composto da 240 studenti degli Istituti professionali di Battipaglia che frequentano la classe seconda: 21 dell'IPSAR, 21 del Ferrari-moda, 160 del Ferrari-alberghiero e 38 del Ferrari-manutenzione e assistenza tecnica, come sintetizzato nella tabella finale:

TAB. 1.12 – *Campione*

CAMPIONE			
CLASSI II	M	F	tot
IPSAR	19	2	21
MODA	1	20	21
ALBERGHIERO	84	76	160
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	38	0	38
tot	142	98	240

4.3 Rilevazione e analisi dei dati

Il numero di alunni presenti in ogni classe al momento della somministrazione è sintetizzato nella tabella 2.

TAB. 2 - *Totale alunni presenti al momento della somministrazione*

CLASSE	SCUOLA	P	A
II A	MODA	18	3
II A	M. A. T.	17	3
II B	M. A. T.	16	2
II A	ALBER.	19	3
II B	ALBER.	20	0
II C	ALBER.	24	0
II D	ALBER.	20	4
II E	ALBER.	20	1
II F	ALBER.	21	3
II G	ALBER.	23	2
II A	IPSAR	9	0
II B	IPSAR	12	0
TOTALE		219	21

La somministrazione dei questionari è stata effettuata dagli insegnanti, non simultaneamente nelle classi facenti parte del campione. Il materiale è stato consegnato ai Dirigenti dei due istituti i quali hanno disposto che la consegna di suddetto materiale

agli studenti avvenisse a cura dei docenti, nelle forme e modalità che hanno ritenuto opportuno adottare al fine di non arrecare disturbo al normale svolgimento delle attività didattiche. Per non rischiare di ridurre in modo consistente il numero di studenti che fanno parte del campione, gli insegnanti hanno provveduto alla somministrazione quando le classi erano quasi al completo. Come emerso dai risultati, l'età media è di 15 anni, il campione è composto da 127 maschi e 92 femmine, di cui la maggior parte residente nel Comune di Battipaglia (TAB. 3):

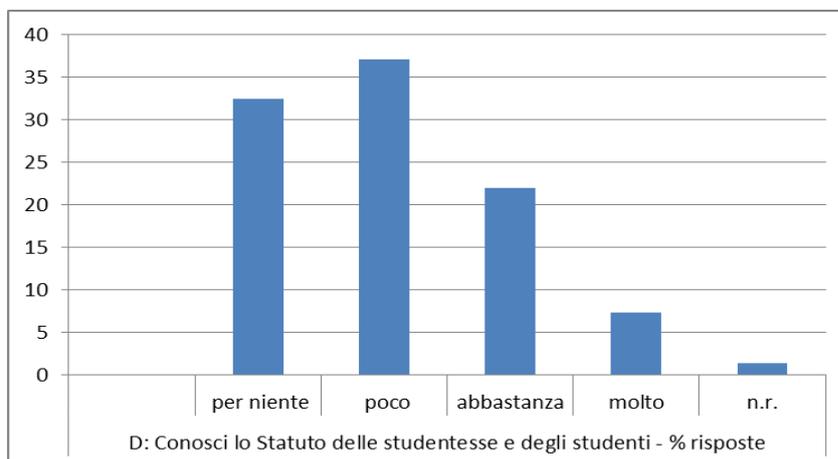
TAB. 3 – *Comune di residenza*

COMUNE DI RESIDENZA	f	F%
Battipaglia	140	63,9
Montecorvino Pugliano	3	1,4
Bellizzi	20	9,1
Montecorvino Rovella	30	13,7
Campagna	5	2,3
Eboli	11	5,0
Albanella	4	1,8
Controne	1	0,5
Olevano	2	0,9
Oliveto Citra	1	0,5
Pontecagnano	1	0,5
Giffoni Valle Piana	1	0,5
tot	219	100

Alla domanda *Conosci lo Statuto delle studentesse e degli studenti*, solo il 7% ha indicato molto nella risposta (FIG. 1). Eppure lo Statuto delle studentesse e degli studenti rappresenta il testo principale in tema di cittadinanza studentesca, legittimandone il sistema di rappresentanza e partecipazione. Il testo è stato promulgato con DPR 249 del 24 giugno 1998 e modificato successivamente con il DPR del 21 Novembre 2007, n. 235. Esso rappresenta un fondamentale punto di riferimento per gli studenti italiani di scuola secondaria, per gli stessi insegnanti e per l'istituzione scolastica che ad esso deve rifarsi nella stesura del proprio progetto educativo. Lo Statuto si compone di 6 articoli: vita della comunità scolastica, diritti, doveri, disciplina, impugnazioni, disposizioni finali. Il D.P.R. 235 del 2007 aggiunge allo Statuto l'art. 5 bis che prevede il *patto*

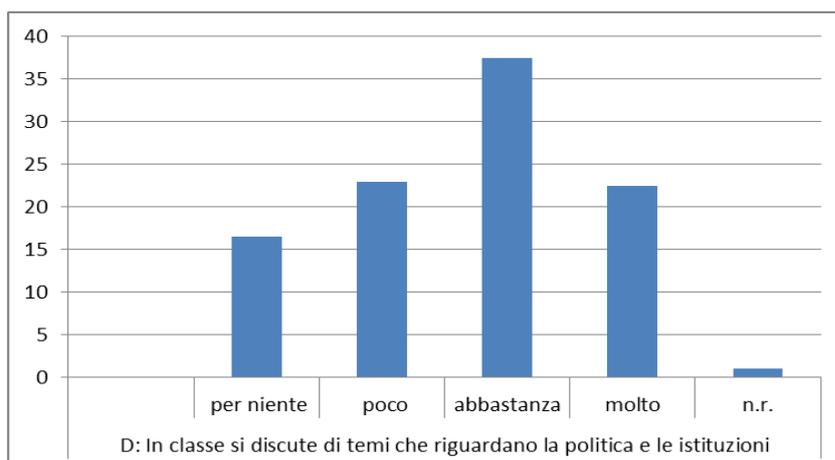
educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie e il cui obiettivo essenziale è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. Lo statuto è stato promulgato dopo essere stato discusso con gli studenti attraverso le Consulte degli studenti e su iniziativa del ministro Luigi Berlinguer. Scopo dello Statuto è quello di stabilire per gli studenti un sistema equilibrato di diritti basato su regole chiare e condivise. Le norme statutarie riconoscono diritti e doveri fondamentali, tra i quali: il diritto degli studenti alla partecipazione responsabile alla vita della scuola (art.2), diritto a una valutazione trasparente e tempestiva (art.2), disciplina del diritto di riunione e di associazione (art.2), dovere di un comportamento corretto e del rispetto di altre componenti della scuola (art.3), responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura (art.3). È indubbio che questo documento è di fondamentale importanza per la vita dell'intera comunità scolastica, nella misura in cui certezza delle regole, riconoscimento dei diritti, rispetto dei doveri e assunzione di responsabilità sono elementi essenziali per un sistema educativo che ha fra i suoi compiti fondamentali l'educazione alla democrazia e alla cittadinanza.

FIG. 1 – D: Conosci lo Statuto delle studentesse e degli studenti - % risposte



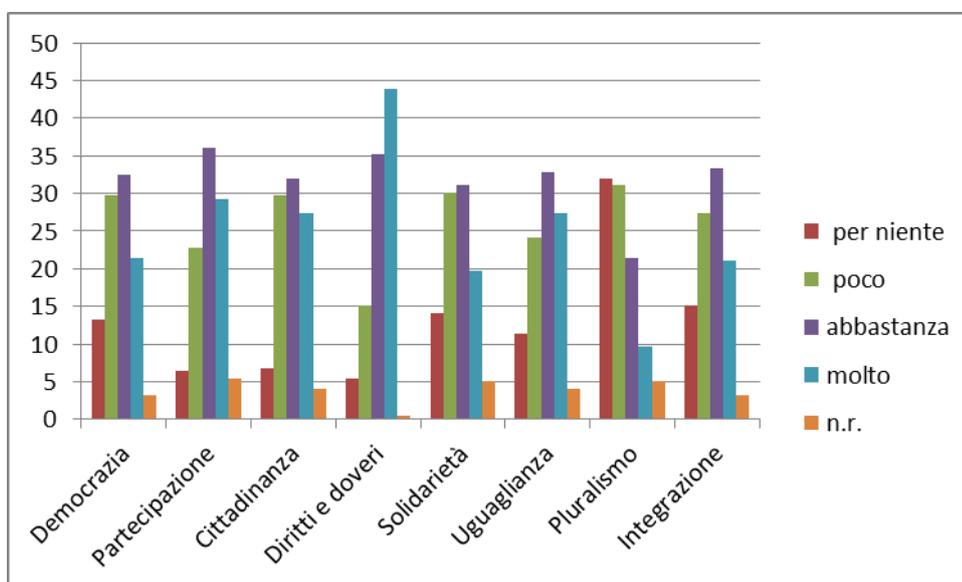
Per quanto riguarda la domanda In classe si discute di temi che riguardano la politica e le istituzioni, il 16% risponde per niente, il 23% poco, il 37% abbastanza, il 22% molto (FIG. 2), e questo fa presumere che in classe ci siano momenti di confronto intorno a questioni di carattere politico e istituzionale.

FIG. 2 – D: *In classe si discute di temi che riguardano la politica e le istituzioni - % risposte*



Alla domanda *Con gli insegnanti affronti discussioni sui concetti di: democrazia, partecipazione, cittadinanza, diritti e doveri, solidarietà, uguaglianza, pluralismo, integrazione*, gli alunni hanno risposto come segue:

FIG. 3 - *Con gli insegnanti affronti discussioni sui concetti di: democrazia, partecipazione, cittadinanza, diritti e doveri, solidarietà, uguaglianza, pluralismo, integrazione - % risposte*

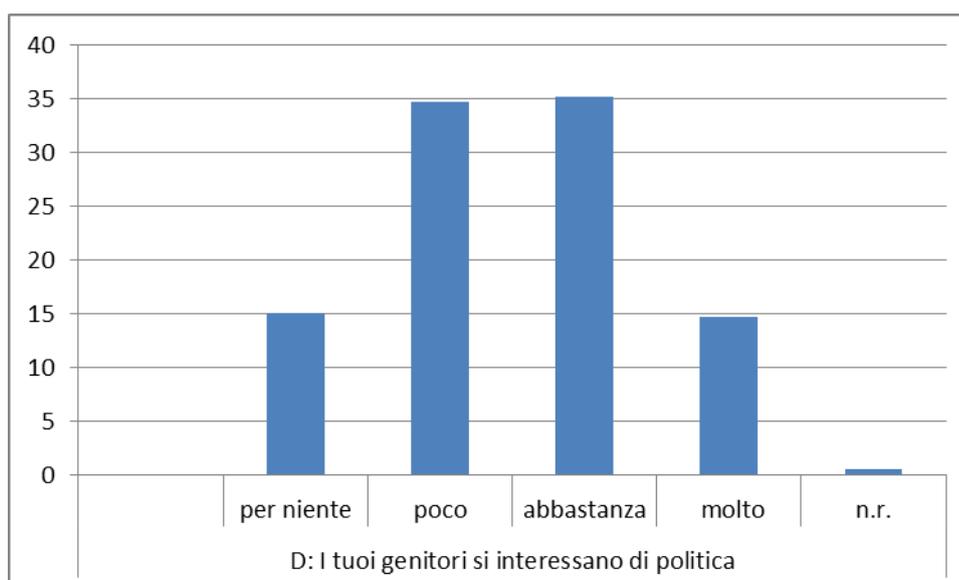


Quello che si ricava dalle risposte fornite a questa domanda è una notevole eterogeneità di posizioni all'interno di ogni classe, infatti i ragazzi hanno percezioni molto diverse riguardo agli argomenti delle discussioni. In linea di massima il tema dei diritti e doveri viene trattato maggiormente rispetto agli altri, il concetto di pluralismo invece, per

quanto di fondamentale importanza in una società democratica e come presupposto della partecipazione consapevole, è un aspetto di cui si dibatte in misura inferiore, come afferma oltre la metà del campione (il 32% risponde per niente e il 31% poco). Per quanto riguarda la partecipazione, il 23% afferma che se ne parla poco, il 36% che se ne parla abbastanza e il 29% che se ne parla molto.

Passiamo ora ad analizzare i dati risultanti dalle risposte alle domande della sezione *Famiglia*. Alla domanda *I tuoi genitori si interessano di politica* il 15% risponde per niente, il 35% poco, il 35% abbastanza, il 15% molto; alla domanda *Pensi che i tuoi genitori abbiano fiducia in chi li governa* il 31% risponde per niente, il 47% poco, il 16% abbastanza e solo il 5% molto; alla domanda *Qualcuno della tua famiglia partecipa attivamente alla vita di un partito* il 71% risponde per niente, il 10% poco, l'11% abbastanza, il 5% molto. Si evince, dunque, che nell'ambiente familiare prevalga un clima di sfiducia rispetto alle istituzioni politiche, cui si accompagna una distanza sostanziale dalla vita politica da parte dei genitori, verso la quale si manifesta semplicemente uno scarso interessamento (figure 4-5-6). Le famiglie dei ragazzi sono, inoltre, scarsamente interessate anche al mondo dell'associazionismo, infatti alla domanda *Qualcuno della tua famiglia aderisce ai principi di un'associazione*, il 55% ha risposto per niente, il 20% poco, l'11% abbastanza, il 5% molto (figura 7).

FIG. 4 – D: *I tuoi genitori si interessano di politica* - % risposte



Con questa domanda, chiaramente non è possibile approfondire in che modo i genitori si interessano di politica, in quanto tale interessamento potrebbe manifestarsi attraverso

molteplici comportamenti e atteggiamenti (seguire le sedute del Consiglio comunale, tenersi informati sulle vicende politiche nazionali e internazionali attraverso la lettura dei quotidiani, aggiornarsi su cosa accade a livello amministrativo locale, su quali provvedimenti di interesse generale vengono approvati, ecc.), tuttavia, in questa sede l'intento è generale e volto a capire "che aria si respira" in ambito familiare.

FIG. 5 – D: *Pensi che i tuoi genitori abbiano fiducia in chi li governa - % risposte*

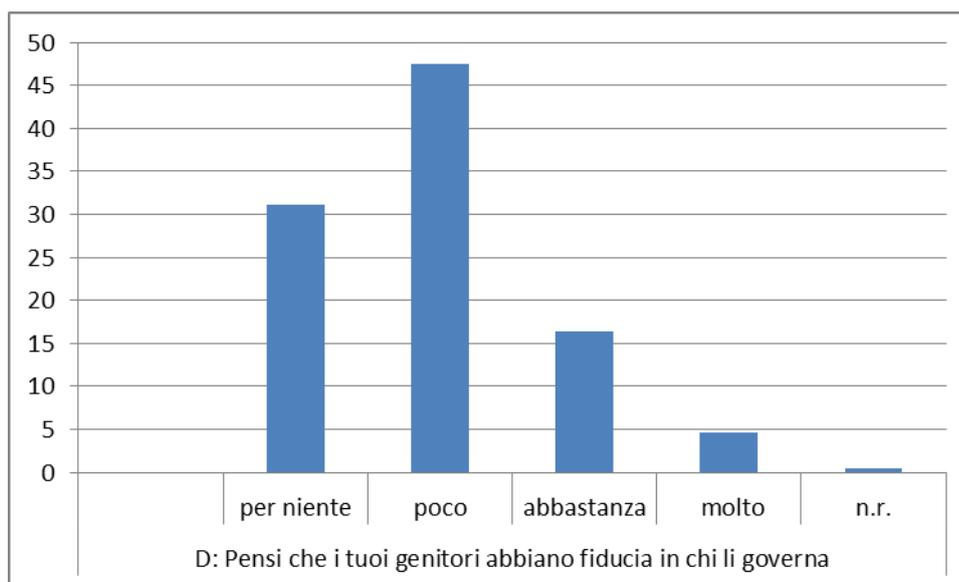


FIG. 6 – D: *Qualcuno della tua famiglia partecipa attivamente alla vita di un partito - % risposte*

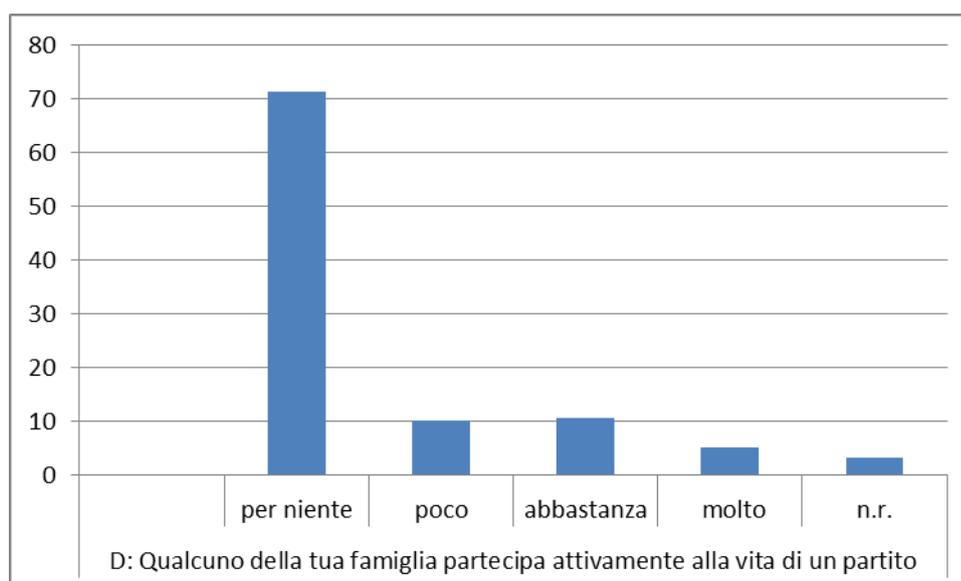
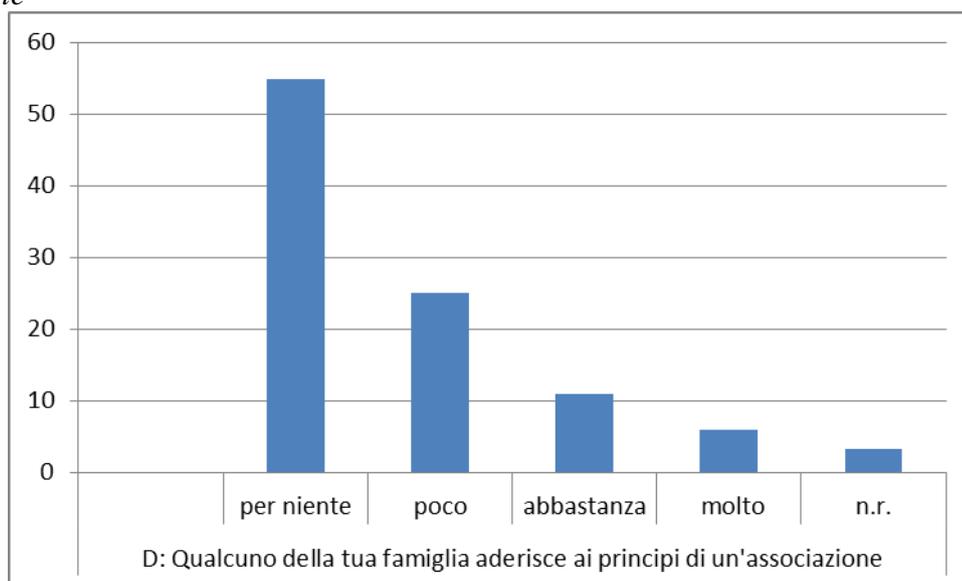


FIG. 7 – D: Qualcuno della tua famiglia aderisce ai principi di un'associazione - % risposte



Alla domanda *I tuoi genitori partecipano alla vita culturale e sociale della città in cui vivono* il 17% risponde per niente, il 36% poco, il 33% abbastanza, l'11% molto, alla domanda *In famiglia si discute dei problemi/opportunità della città in cui vivete* il 7% risponde per niente, il 18% poco, il 42% abbastanza, il 33% molto e alla domanda *Siete soliti acquisire informazioni attraverso i quotidiani* le percentuali di risposta sono 24% per niente, 32% poco, 29% abbastanza, 13% molto. Dunque, c'è una maggiore propensione a parlare di quello che accade nel proprio contesto di riferimento, ma una partecipazione effettiva ai fenomeni sociali sostanzialmente inferiore, così come è poco radicata l'abitudine di acquistare i quotidiani per informarsi (figure 8-9-10).

FIG. 8 – D: I tuoi genitori partecipano alla vita culturale e sociale della città in cui vivono - % risposte

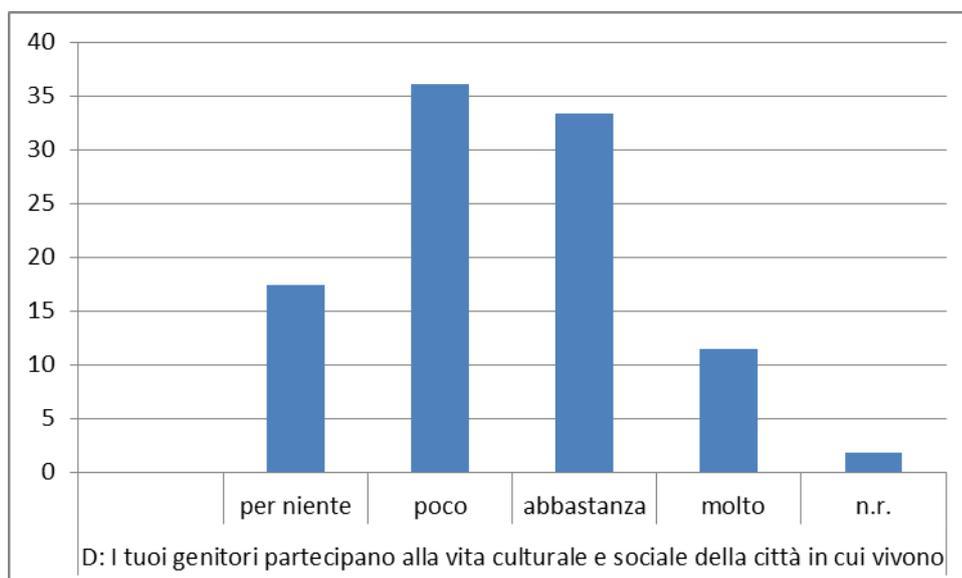


FIG. 9 – D: In famiglia si discute dei problemi/opportunità della città in cui vivete - % risposte

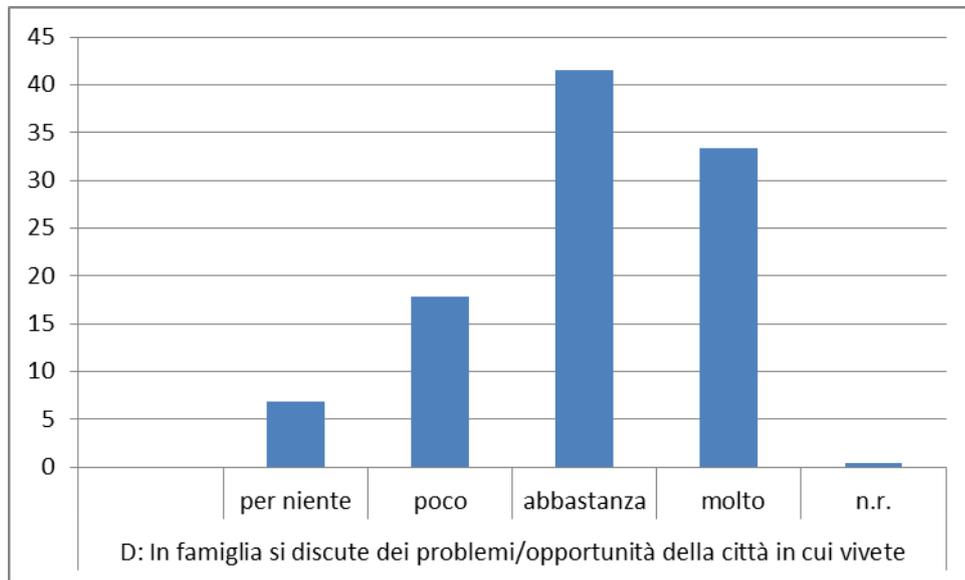
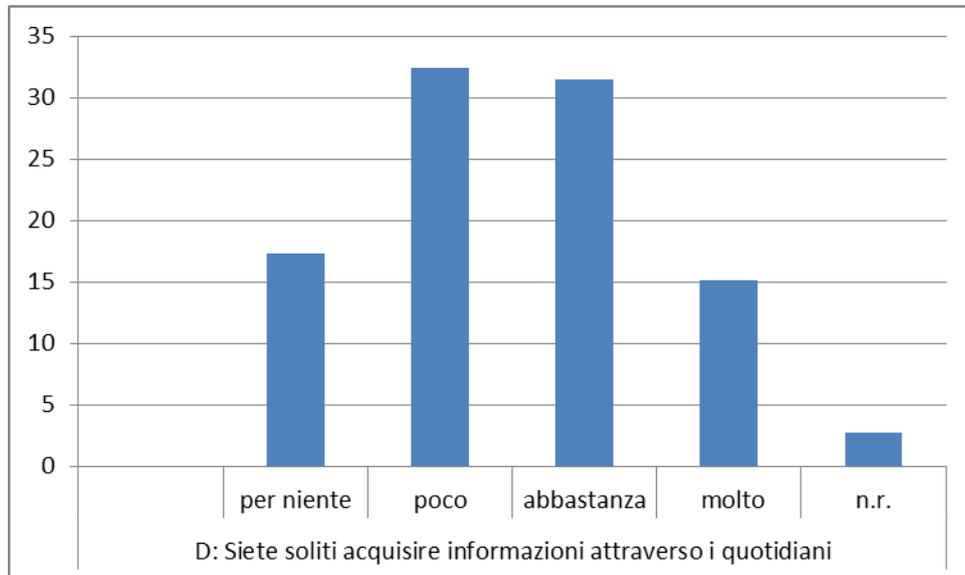


FIG. 10 – D: Siete soliti acquisire informazioni attraverso i quotidiani - % risposte



Nella sezione Istituzioni e partecipazione troviamo per prima la domanda *Conosci i principi della nostra Carta costituzionale* e a seguire *Sai come è organizzato lo Stato italiano*. Le due domande sono effettivamente collegate in quanto la Costituzione italiana in apertura elenca quelli che sono i principi fondamentali, la prima parte riguarda diritti e doveri dei cittadini e la seconda parte è dedicata all'Ordinamento della Repubblica (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura, Regioni,

Province e Comuni). Le percentuali delle risposte relative a queste domande sono riportate nelle figure 11 e 12.

FIG. 11 – D: Conosci i principi della nostra Carta costituzionale - % risposte

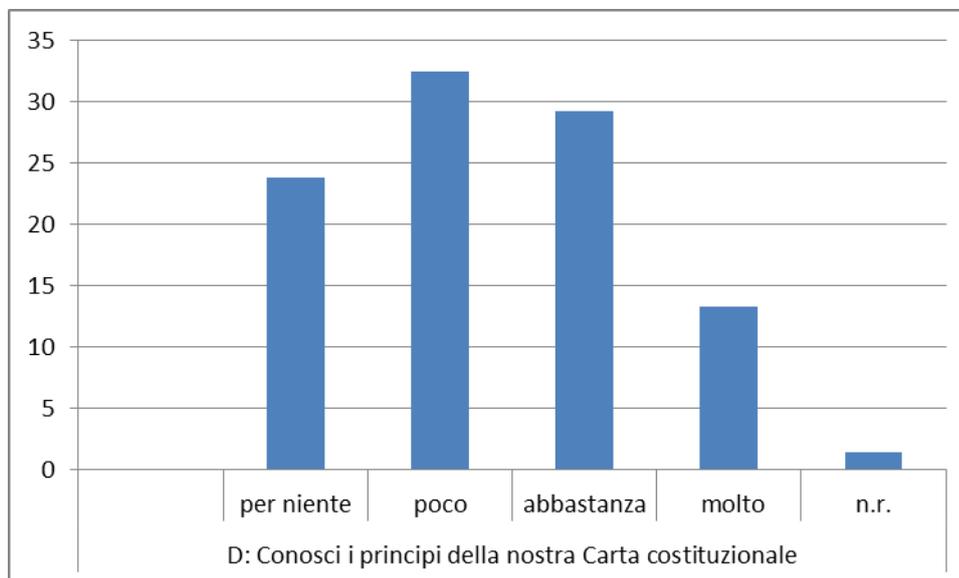
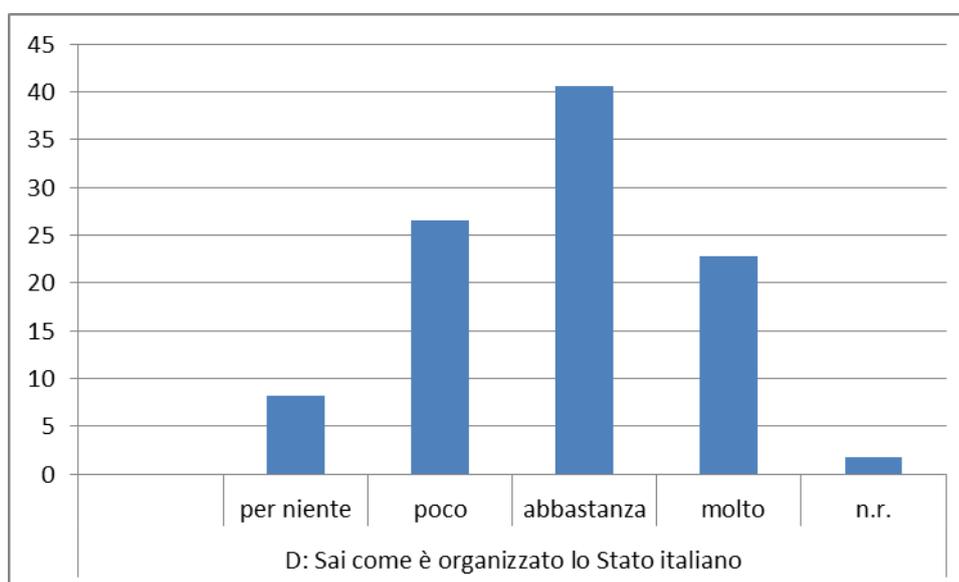


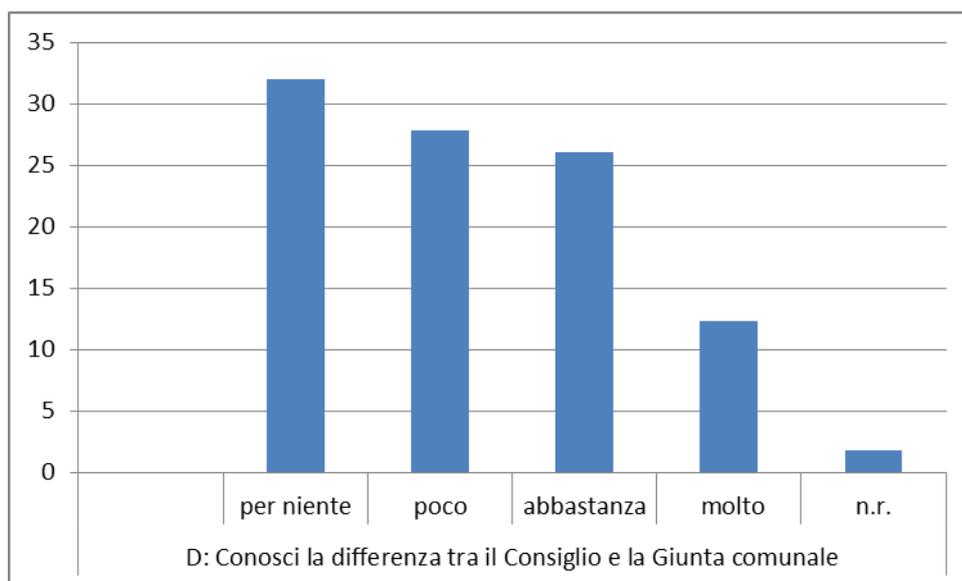
FIG. 12 – D: Sai come è organizzato lo Stato italiano - % risposte



I ragazzi conoscono meno i principi enunciati dalla nostra Costituzione (24% per niente, 32% poco, 29% abbastanza, 13% molto) mentre hanno maggiore contezza di come è organizzato lo Stato italiano (8% per niente, 26% poco, 41% abbastanza, 23% molto).

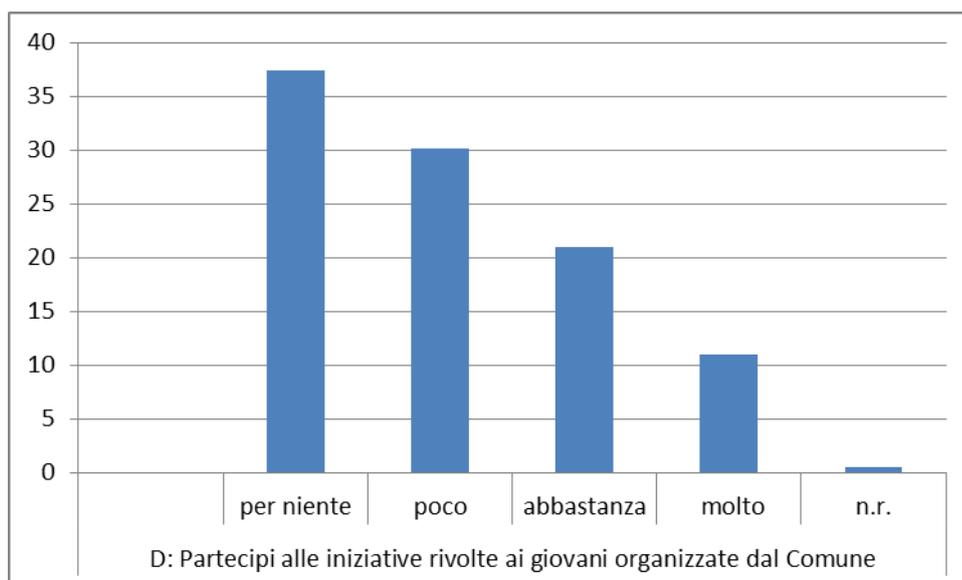
La domanda successiva riguarda la differenza tra Consiglio e Giunta comunale, colpisce in proposito la percentuale di risposte fornite: per niente il 32%, poco il 28%, abbastanza il 26%, molto il 12% (figura 12).

FIG. 13 – D: Conosci la differenza tra il Consiglio e la Giunta comunale - % risposte



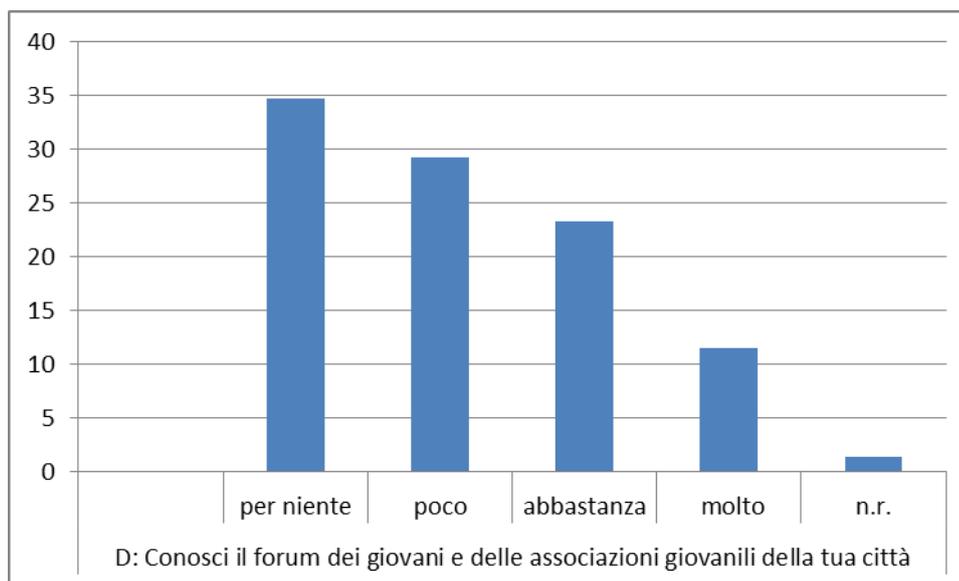
Un primo dato che riguarda più nello specifico la partecipazione è fornito dalla domanda *Partecipi alle iniziative rivolte ai giovani organizzate dal Comune*. Il 37% dei ragazzi non partecipa a tali iniziative, il 30% partecipa poco, il 21% partecipa abbastanza e l'11% partecipa molto. Il dato è negativo e conferma lo scarso interesse e coinvolgimento dei giovani per gli aspetti che riguardano le attività pubbliche e ciò che accade nello spazio sociale e non individuale della vita.

FIG. 14 – D: Partecipi alle iniziative rivolte ai giovani organizzate dal Comune - % risposte



Un analogo risultato si registra anche dalle risposte sul forum della gioventù (figura 15):

FIG. 15 – D: Conosci il forum dei giovani e delle associazioni giovanili della tua città - % risposte

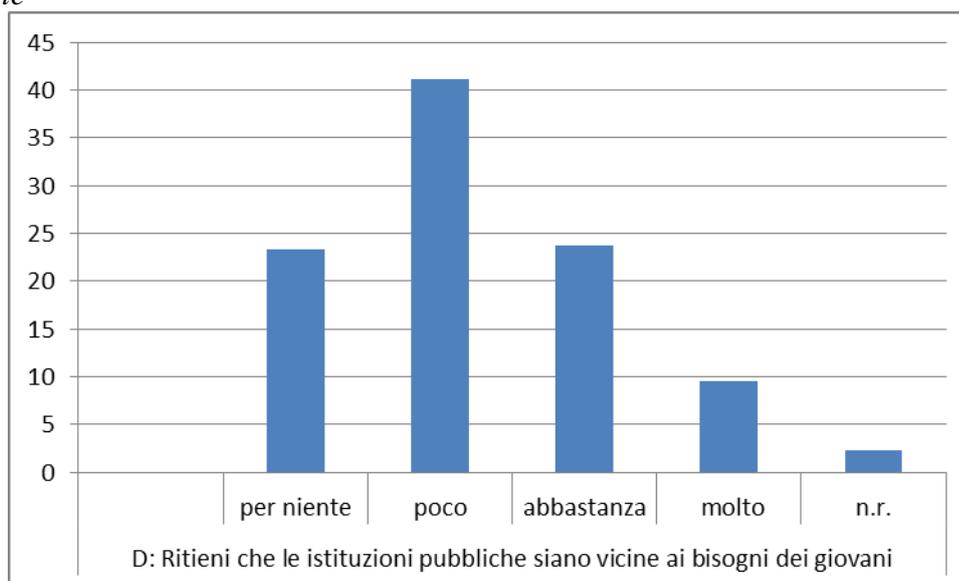


I dati confermano le ipotesi di partenza nel senso che tanto la partecipazione dei giovani, quanto la conoscenza dei principali organismi a ciò deputati è scarsa, pertanto è fondamentale comprendere attraverso quali strategie si potrebbe tentare di invertire questa tendenza e far diminuire il disinteresse dei giovani per la partecipazione alla vita sociale e culturale, soprattutto, ci tengo a precisare che di questo problema dovrebbero farsi carico in primis le istituzioni politiche e a seguire famiglia e scuola. I Comuni provvedono ad istituire i Forum della gioventù (anche a Battipaglia è stato istituito), e regolamentano, con atti consiliari, la partecipazione dei giovani al Forum, secondo le indicazioni della Carta europea e del T.U.E.L.¹² (artt. 7-8). Tra le finalità principali del forum ricordiamo l'opportunità di fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi su argomenti che li preoccupano, di presentare proposte agli enti locali, permettere ai comuni e agli altri enti di consultare i giovani su questioni che li riguardano, formare i giovani alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità, approfondire il rapporto tra ente locale e realtà giovanile.

Ma come vengono percepite dai ragazzi le istituzioni pubbliche; alla domanda *Ritieni che le istituzioni pubbliche siano vicine ai bisogni dei giovani* il 41% risponde che lo sono poco:

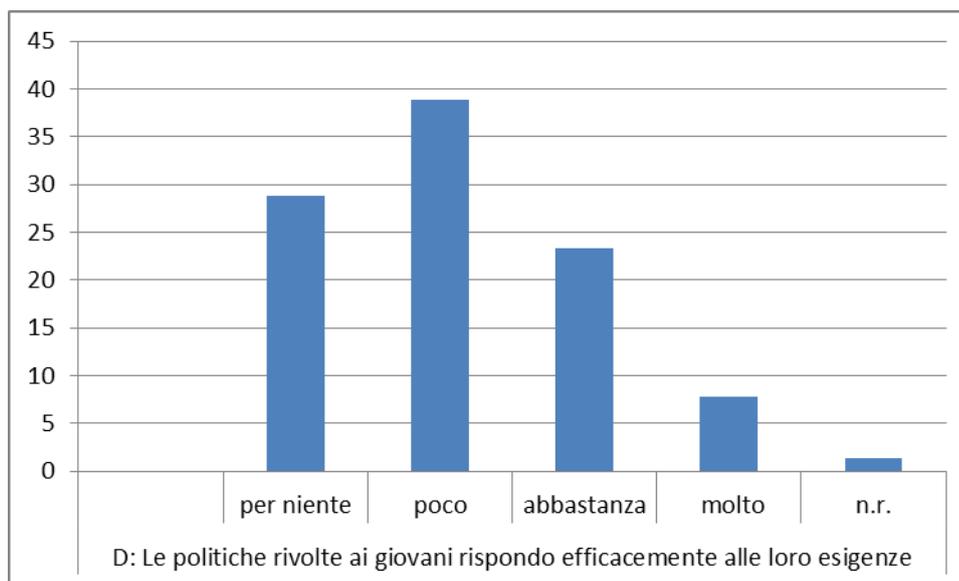
¹² Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 28 settembre 2000.

FIG. 16 – D: Ritieni che le istituzioni pubbliche siano vicine ai bisogni dei giovani - % risposte



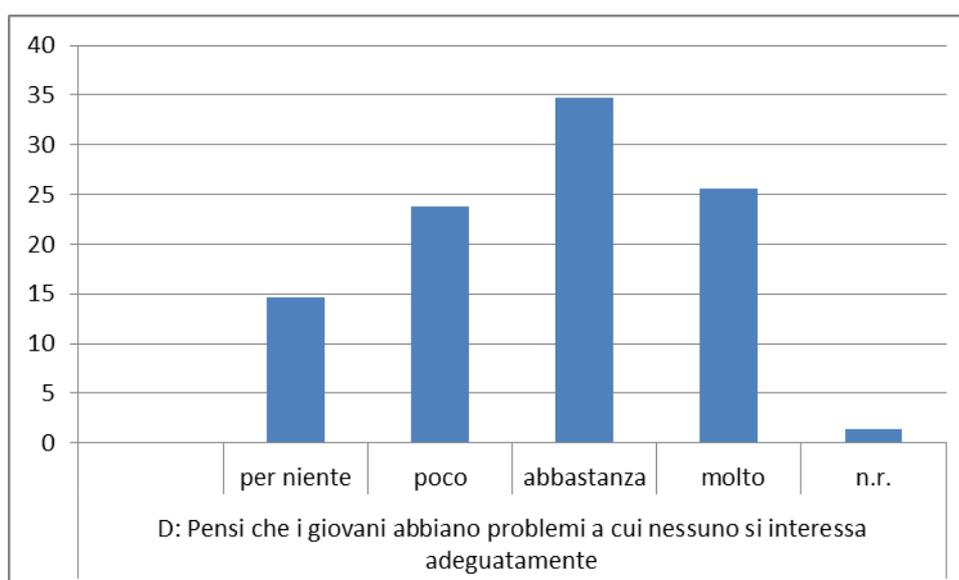
Analogamente alla domanda *Le politiche rivolte ai giovani rispondono efficacemente alle loro esigenze*, le percentuali di risposta sono per niente il 29%, poco il 39%, abbastanza il 23%, molto l'8%. I giovani si sentono lontani dalle istituzioni, a causa della sfiducia che spesso nutrono verso di esse e allo stesso tempo vedono e sentono lontane quelle stesse istituzioni, questa lontananza genera una mancanza di dialogo e comunicazione molto dannosa per il funzionamento stesso della società e dei meccanismi che sono alla base della democrazia, in quanto rischia di evidenziarsi una mancanza di corrispondenza tra quello che viene attuato attraverso le politiche rivolte ai giovani e le loro effettive esigenze. Dunque, l'attenzione prima ancora che sulla partecipazione e sulle forme possibili di coinvolgimento giovanile, va posta sul recupero della fiducia, del dialogo e del rispetto verso coloro che rappresentano il futuro della società e della democrazia. Presupposto dell'elemento partecipazione risulta essere il coinvolgimento dei giovani nella vita pubblica, emerge, però dai dati qui presentati una certa diffidenza rispetto alle strutture istituzionali: i giovani si identificano sempre meno nelle strutture tradizionali dell'azione politica e sociale, ritenendo che le istituzioni siano lontane dai loro effettivi bisogni dal momento che non rispondono efficacemente alle loro esigenze. Ciò non significa che i giovani siano del tutto sfiduciati, tuttavia è compito delle autorità pubbliche colmare la distanza che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e strutture offerte a tal fine dal contesto sociale, per ridurre il rischio di alimentare il deficit di cittadinanza.

FIG. 17 – D: *Le politiche rivolte ai giovani rispondono efficacemente alle loro esigenze* - % risposte



Alla domanda *Pensi che i giovani abbiano problemi a cui nessuno si interessa adeguatamente* il 24% risponde poco, il 35% abbastanza, il 26% molto. Questo testimonia l'esistenza di un sentimento non del tutto negativo e di sfiducia nei confronti di coloro che sono direttamente e indirettamente coinvolti a fornire risposte, cercando di dare una risposta alle problematiche emergenti del mondo giovanile.

FIG. 18 – D: *Pensi che i giovani abbiano problemi a cui nessuno si interessa adeguatamente* - % risposte



Il tema della partecipazione e protagonismo dei giovani è il fulcro delle Politiche Giovanili, nonché un binomio proposto e richiamato dai più importanti documenti e testi europei riguardanti il mondo giovanile. Esso si ritrova nei documenti e testi della

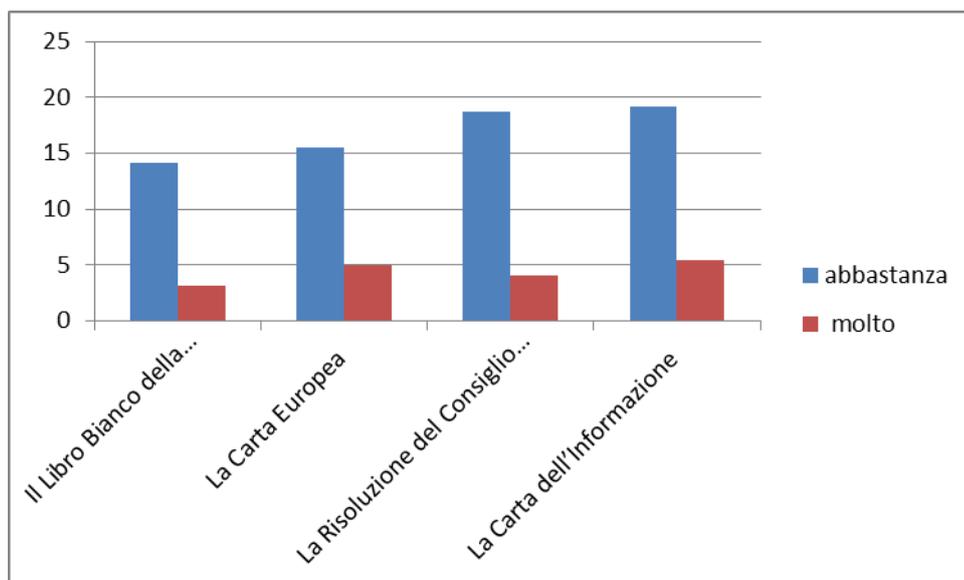
Commissione europea del Consiglio d'Europa e dell'Agenzia europea per l'informazione alla gioventù (Eryca). La Raccomandazione n° R (90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'informazione e consulenza ai giovani del 21 febbraio 1990 e, in seguito la Carta europea dell'informazione alla gioventù approvata a Bratislava il 3 dicembre 1993 dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che per primi fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni dell'informazione e partecipazione dei giovani. In seguito, un importante documento, il *Libro Bianco della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea*, Bruxelles 2001, riprende e sottolinea la centralità del binomio informazione e partecipazione dell'universo giovanile, partendo dall'affermazione "la partecipazione è indissociabile dall'informazione". Nel testo si precisa, inoltre, che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e ai bisogni dei giovani, raggiungendoli nei loro luoghi e ribadendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie della comunicazione. Il concetto viene ulteriormente ripreso nella revisione della "*Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale*", adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003 e nella nuova *Risoluzione del Consiglio d'Europa Obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani* del 23 novembre 2003 e nella nuova *Carta europea dell'informazione della Gioventù europea* adottata a Bratislava il 19 novembre 2004. Nella prima, emerge una notevole evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene considerata "elemento chiave della partecipazione" e "strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile".

In altre parole, la Carta riveduta conferma l'inscindibilità del binomio informazione e partecipazione, ribadendo che l'informazione è uno strumento chiave per attivare la partecipazione e invitando gli enti locali a diffondere sul territorio appositi centri per i giovani dedicati all'informazione e alla consulenza. La Carta europea del 2004, che sostituisce quella del 1993, conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè "l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società". Il binomio informazione e partecipazione trova espresso riconoscimento negli atti della Regione Campania: nella L.R. 14/2000

art. 1 - comma 1¹³, negli indirizzi programmatici del Comitato regionale di Coordinamento dei servizi Informagiovani del febbraio 2001, nella circolare 2/2000 del Settore Politiche Giovanili, nelle delibere di Giunta regionale n. 453 del 19 aprile 2006, n. 789 del 16 giugno 2006, n. 777 del 30 aprile 2008 e con la D.G.R. n. 1805 dell'11 dicembre 2009 con cui la Regione ha approvato la programmazione degli interventi di politiche giovanili attraverso la realizzazione in via sperimentale di piani organici denominati PTG, ispirati appunto ai principi di informazione e partecipazione dei giovani, quali requisiti fondamentali dell'esercizio di una cittadinanza attiva. L'ultima domanda della sezione "giovani" riguarda proprio gli "eurodocumenti", ai ragazzi è stato chiesto quanto fossero a conoscenza dei principali testi di riferimento che riguardano i giovani europei di cui sopra. Nella figura 20 si riportano le percentuali di risposta alla domanda *Conosci i seguenti documenti: il Libro Bianco della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea, la Carta Europea della Partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, la Risoluzione del Consiglio d'Europa: obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani, la Carta dell'informazione della Gioventù europea.*

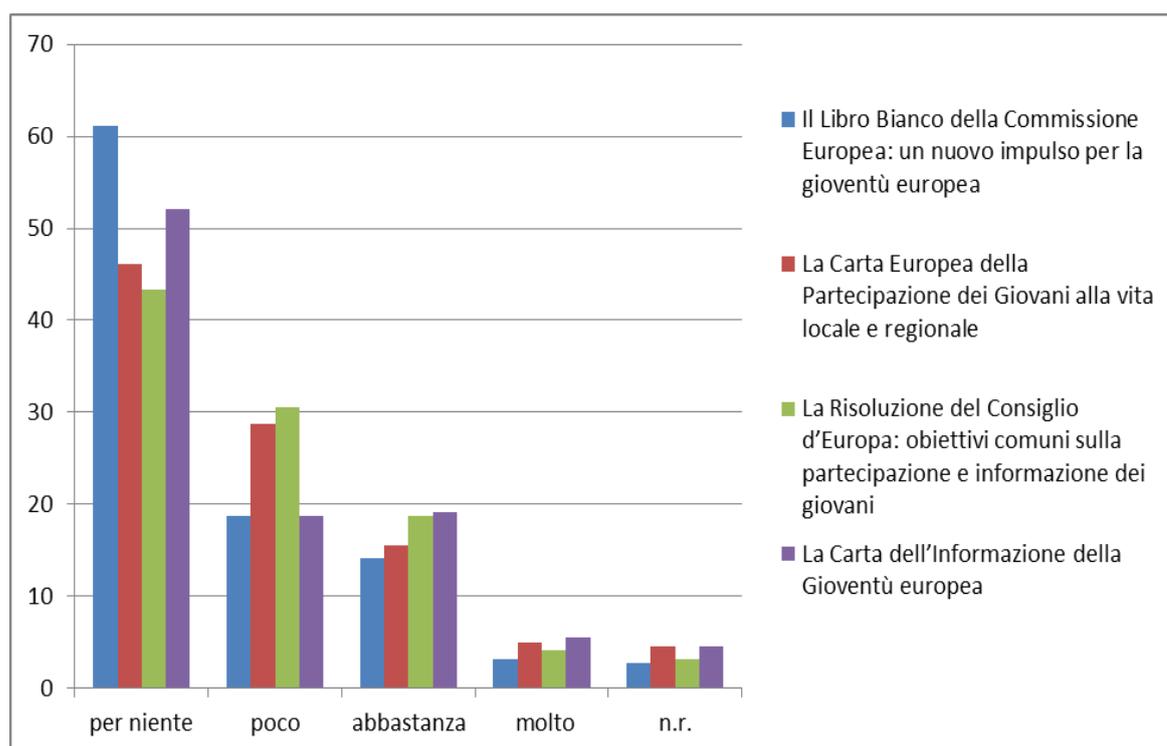
Come emerge dai dati, i ragazzi non sono sufficientemente informati sull'esistenza dei documenti europei indirizzati ai giovani, si vedano le percentuali di risposta abbastanza e molto (figura 19).

FIG. 19 – D: Conosci i seguenti documenti - % risposte "abbastanza" e "molto"



¹³ "La Regione Campania promuove e incentiva l'istituzione ed il funzionamento del Servizio InformaGiovani ai fini dello sviluppo dell'informazione, quale necessario strumento per favorire l'interazione e la partecipazione dei giovani".

FIG. 20 – D: Conosci i seguenti documenti - % risposte



Solo il 16% dichiara di conoscere abbastanza il Libro Bianco e la Carta Europea, il 19% di conoscere abbastanza la Risoluzione del Consiglio d'Europa e il 19% di conoscere abbastanza la Carta dell'informazione; le percentuali scendono ancora di più se ci riferiamo alle risposte "molto": solo il 3% per il primo documento, il 5% per il secondo, il 4% per il terzo e il 5% per il quarto. Da questi dati, si può in prima battuta desumere anche uno scarso raccordo tra la scuola e il territorio, in particolare con il settore Politiche giovanili e con le Amministrazioni locali, che dovrebbero farsi, tra l'altro, promotrici sul territorio della diffusione degli eurodocumenti e dei principi in essi contenuti.

Questi documenti rivestono un'importanza strategica fondamentale per stimolare la partecipazione e il protagonismo dei giovani e sono molto utili, oltre che indicati, quali punti di riferimento essenziali in percorsi formativi sulla cittadinanza. La mancata diffusione e informazione di questi testi può essere ascrivibile a tre ordini di fattori: la scarsa considerazione, nonostante le varie deliberazioni, di cui godono a livello politico, la mancanza di un coordinamento e di una sinergia tra scuola ed extrascuola finalizzati ad attivare percorsi di informazione e partecipazione dei giovani, l'atteggiamento di sfiducia dei ragazzi e il conseguente distacco dal mondo istituzionale.

Procediamo ora ad analizzare i dati che risultano dalle risposte all'ultima sezione del questionario: cose importanti nella vita, fiducia nelle istituzioni, atteggiamenti verso la politica e forme di partecipazione messe in atto. La classifica delle cose molto importanti nella vita vede al primo posto la salute (86%), al secondo la famiglia (79%), al terzo l'amicizia (74%), al quarto la libertà (73%), al quinto divertimento e pace (63%), al sesto il lavoro (61%), al settimo il fare carriera (60%), all'ottavo il tempo libero (57%). L'elenco completo è rappresentato nelle figure 21-22-23:

FIG. 21 – D: *Quanto consideri importanti per la tua vita le cose di questo elenco - % risposte "molto"*

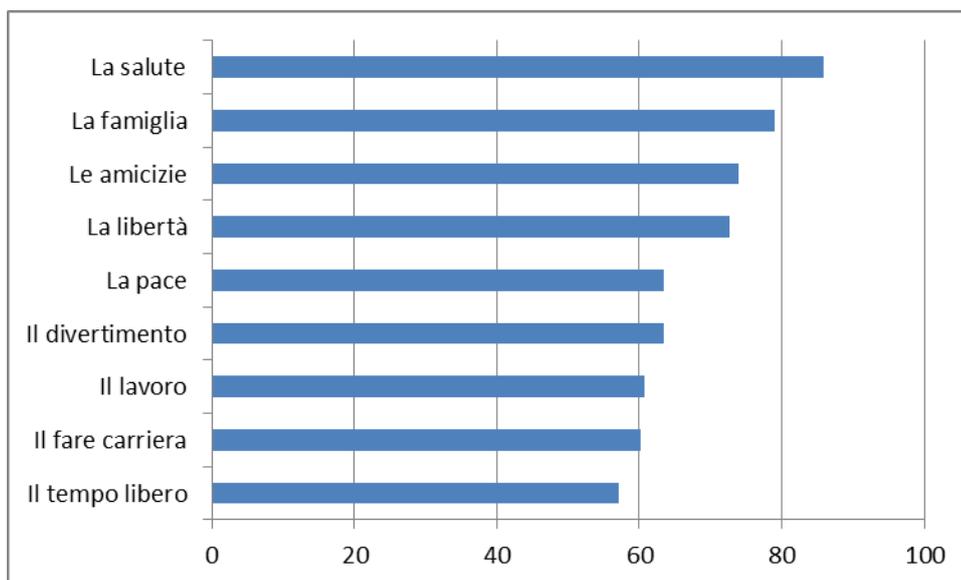


FIG. 22 – D: *Quanto consideri importanti per la tua vita le cose di questo elenco - % risposte "molto"*

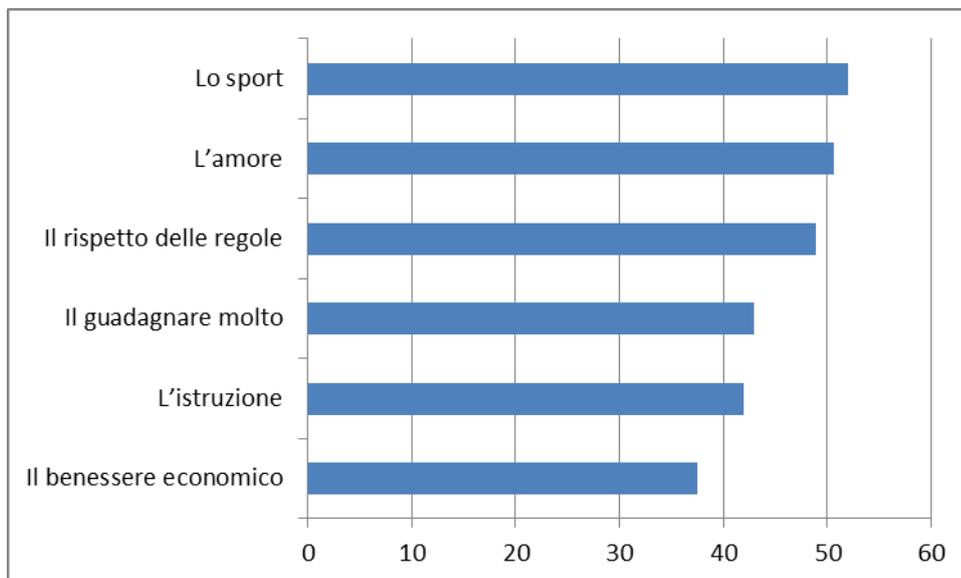
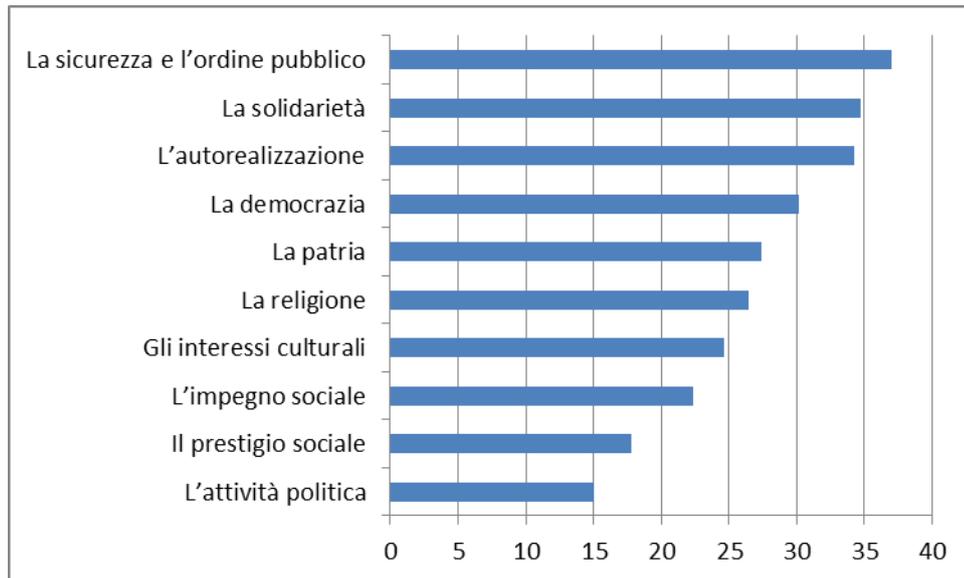


FIG. 23 – D: Quanto consideri importanti per la tua vita le cose di questo elenco - % risposte “molto”



Questa suddivisione risulta molto interessante: nel primo grafico ritroviamo tutti quegli elementi riconducibili ad una sfera molto personale della vita: famiglia, salute, divertimento, tempo libero, amicizia, lavoro, fare carriera insieme a libertà e pace, che con ogni probabilità non vengono considerati nel loro significato astratto ed ideale, quanto piuttosto come aspetti ritenuti importanti in quanto possono concorrere al benessere individuale, in una visione della vita quindi fortemente individualistica. Scendendo nella classifica incontriamo una sorta di conferma rispetto a quanto di cui sopra: sport e amore che rientrano nuovamente nella sfera del privato così come guadagnare molto e benessere economico (che sono conseguenza di lavoro e fare carriera). Vengono indicati in prossimità istruzione e rispetto delle regole, quali fattori che concretamente contribuiscono ad un modo di vivere in cui prevale l'importanza attribuita alla propria vita, nel rispetto comunque del prossimo, ma senza alcuna propensione verso la dimensione sociale e relazionale dell'esistenza. Non è un caso che la solidarietà, l'impegno sociale, gli interessi culturali, la democrazia, la patria, la religione si trovino verso la fine della classifica, la cui ultima posizione è occupata dall'attività politica (15%). Un aspetto interessante e insieme preoccupante di questi risultati, che peraltro si avvicinano a quelli dell'indagine IARD consiste nella constatazione che l'orientamento prevalente dei giovani del campione è, dunque, verso il sé e i suoi bisogni piuttosto che verso la collettività e i suoi interessi, che essi hanno molto a cuore le relazioni interpersonali a discapito della vita collettiva, il che si traduce

in una maggiore attenzione per la gratificazione personale a discapito del senso di responsabilità sociale.

Alla domanda *Indica quanta fiducia hai dei seguenti gruppi ed istituzioni* le percentuali più alte di risposta “molto” sono per i militari di carriera (31%), l’ONU (25%), gli insegnanti (25%), la polizia (25%), i sacerdoti (21%), la televisione pubblica (20%), la NATO (20%), gli scienziati (16%), l’Unione europea (13%), come indicato nella figura 24, nella figura 25, invece, sono rappresentate le percentuali più alte di risposta alla medesima domanda scegliendo “per niente”:

FIG. 24 – D: *Indica quanta fiducia hai dei seguenti gruppi ed istituzioni - % risposte “molto”*

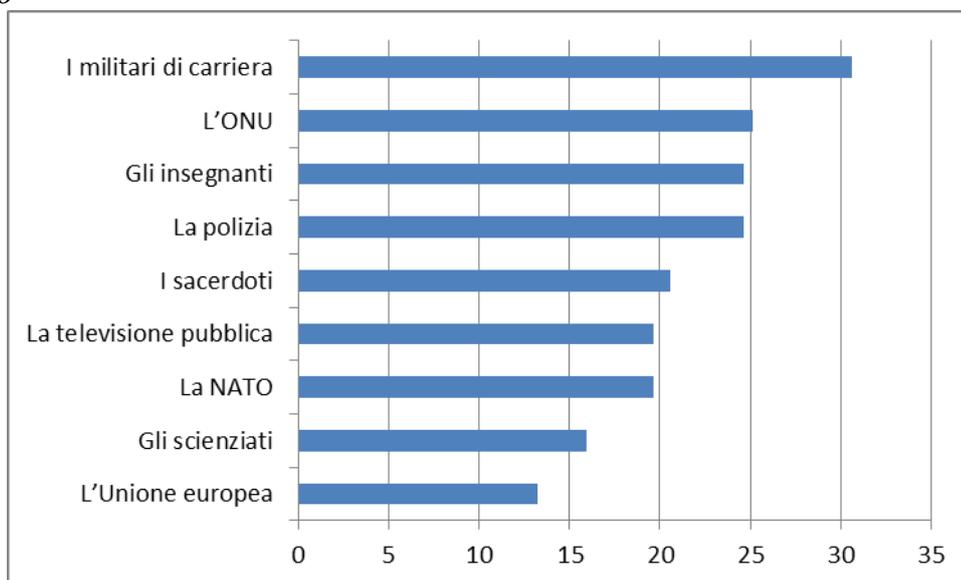
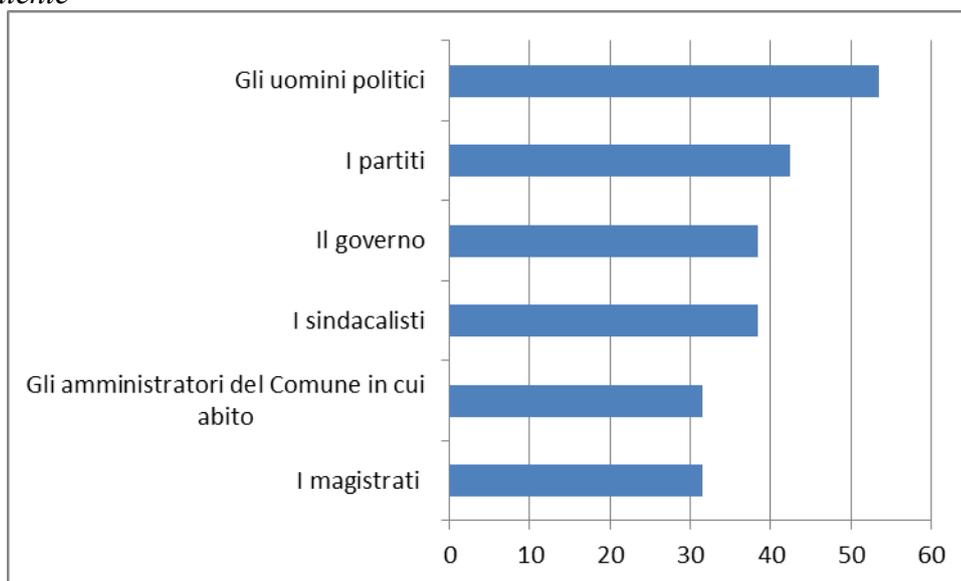


FIG. 25 – D: *Indica quanta fiducia hai dei seguenti gruppi ed istituzioni - % risposte “per niente”*



Il 53% del campione dichiara di non avere fiducia degli uomini politici, il 42% di non avere fiducia nei partiti, il 38% di non avere fiducia del governo, ancora il 38% non ha fiducia dei sindacalisti, il 32% non si fida degli amministratori del proprio comune e il 32% dei magistrati.

Per quanto concerne gli atteggiamenti verso la politica, alla domanda *Quanto ti rispecchi nei seguenti atteggiamenti verso la politica*, il 67% ha risposto di non considerarsi politicamente impegnato e il 42% di non tenersi al corrente della politica.

FIG. 26 – D: *Quanto ti rispecchi nei seguenti atteggiamenti verso la politica - % risposte “Mi considero politicamente impegnato”, “Mi tengo al corrente della politica”*

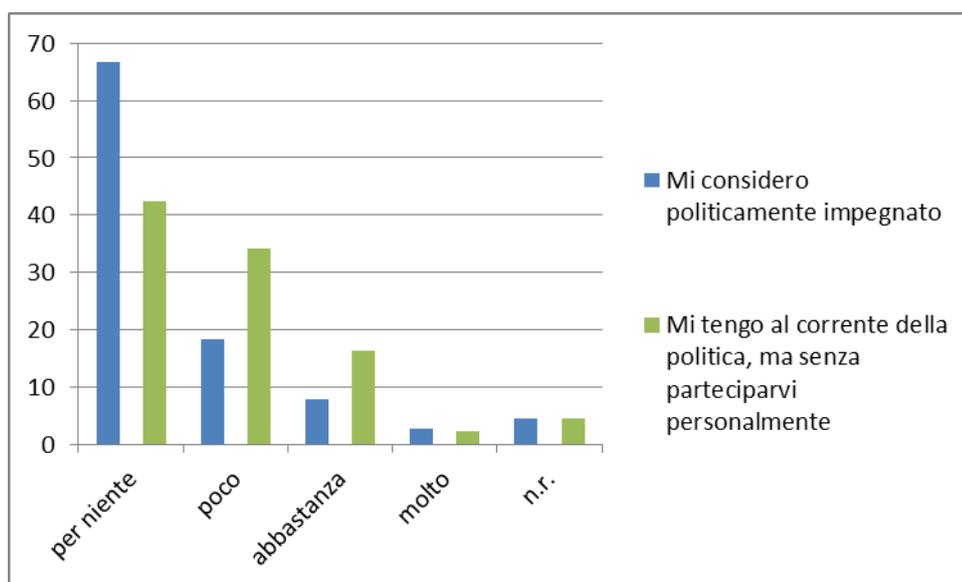
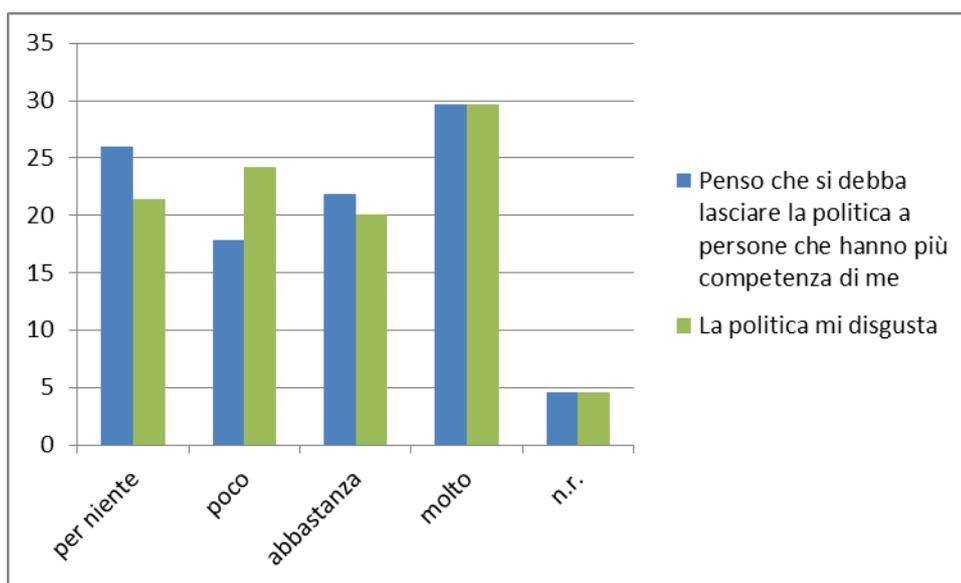


FIG. 27 – D: *Quanto ti rispecchi nei seguenti atteggiamenti verso la politica - % risposte “Penso che si debba lasciare la politica a persone che hanno più competenza di me”, “la politica mi disgusta”*



Le principali forme di partecipazione messe in atto riguardano, infine, l'adesione a scioperi (87%) e cortei (72%), mentre l'83% del campione dichiara di non aver parlato con i politici, il 77% di non aver fatto richieste ai politici, l'83% di non essere iscritto ad un'associazione, il 75% di non parlare di politica e l'82% di non aver preso parte ad un dibattito politico. Da questi dati si ricavano delle informazioni circa la scarsa partecipazione degli alunni alla vita sociale, dal momento che il fenomeno dell'associazionismo è molto poco radicato, la distanza con il mondo politico e i suoi rappresentanti, il disinteresse per gli argomenti collegati alla politica che infatti non sono quasi mai oggetto di discussione tra i ragazzi.

FIG. 28 – D: *Forme di partecipazione messe in atto - % risposte*

